

VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 17 DICEMBRE 2001

Presidenza: Mauro Belgeri

Vicepresidenza: Marco Büchler

Scrutatori: Mauro Cavalli, Luca Giudici

Presenti: Michele Bardelli, Bruno Bärswyl, Silvano Bergonzoli, Marcello Bettini, Decio Pio Brunoni, Magda Brusa, Bruno Buzzini, Paola Capiaghi, Paolo Caroni, Alessandro Cattori, Fabio Chiappa, Rudy Chiappini, Fiorenzo Cotti, Jvo Decarli, Antonio Fiscalini, Luca Franscella, Armando Good, Anna Lafranchi, Fabio Lafranchi, Orazio Lorini, Charles Malas, Antonio Marci, Stelio Mondini, Silvio Moro, Gian Franco Perazzi, Norys Remonda, Massimo Respini, Giovanni Roggero, Alain Scherrer, Anna Maria Sury, Gianbeato Vetterli, Elena Zaccheo, Peter Zemanek

Assenti scusati: Alberto Akai, Roberto Bottani, Renzo Papa

Membri del Municipio presenti: Marco Balerna, sindaco;
Tiziana Zaninelli, vicesindaco;
Bruno Cereghetti, Renato Ferrari, Carla Speziali, municipali

---ooo0ooo---

Alla presenza di 36 consiglieri comunali il **presidente** apre l'odierna seduta commemorando i defunti Grassi Marco, già consigliere comunale e municipale dal 1960 al 1968 e Bianda Rinaldo, consigliere comunale dal 16 dicembre 1991 fino alla fine della legislatura 1988-1992.

Ricorda con tristezza che nei prossimi giorni ricorrono i 10 anni dal decesso di Claudio Bianchetti, già consigliere comunale e municipale dal 1984 al 1991.

Invita i presenti ad alzarsi e ad osservare un minuto di silenzio.

A questo punto la seduta ha inizio con il seguente **ordine del giorno:**

1. approvazione ultimo verbale;
2. dimissioni Consigliere Comunale;
3. dichiarazione di fedeltà alla costituzione e alle leggi di un Consigliere Comunale (LEGA) e consegna delle credenziali;
4. sostituzione di un membro della Commissione del Piano Regolatore (LEGA);
5. esame e delibera sui seguenti messaggi municipali:
MM no. 4 concernente una domanda di naturalizzazione

- MM no. 40** concernente alcune domande di naturalizzazione
- MM no. 52** concernente la richiesta di un credito di fr. 41'000.- quale contributo unico per le opere di risanamento della “Cappella Ossario di Solduno”
- MM no. 56** concernente la richiesta di un credito di fr. 150'000.- per la sostituzione e l'integrazione di mobili per le sedi di scuola elementare;

6. mozioni e interpellanze.

APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE

L'ultimo verbale è approvato con 35 voti favorevoli, nessun contrario e 1 astenuto, alla presenza di 36 consiglieri comunali.

DIMISSIONI E SUBINGRESSO CONSIGLIERE COMUNALE E DICHIARAZIONE DI FEDELTA'

Sono pervenute le dimissioni, per motivi di salute, del consigliere comunale Pietro Matasci. La commissione della legislazione, con rapporto del 26 novembre preavvisa favorevolmente le dimissioni e ringrazia il consigliere comunale Matasci per il lavoro svolto in seno al Consiglio comunale, augurandogli una pronta e completa guarigione.

Il presidente si associa alle parole di ringraziamento espresse dalla commissione.

Quale nuovo consigliere comunale della Lega subentra il signor Peter Zemanek al quale il signor Presidente fa sottoscrivere la dichiarazione di fedeltà alla Costituzione e alle leggi e al quale consegna la lettera credenziale fino alla fine della legislatura in corso.

SOSTITUZIONE MEMBRO COMMISSIONE DEL PIANO REGOLATORE

In sostituzione del signor Pietro Matasci, il signor Bruno Buzzini, a nome della LEGA, propone il signor Peter Zemanek.

NATURALIZZAZIONI

Con MM no. 4 del 2 maggio 2000 è proposta una domanda di naturalizzazione.

La Commissione della legislazione, con rapporto del 3 dicembre 2001, preavvisa favorevolmente la richiesta municipale.

Non essendoci interventi **il presidente** mette in votazione la domanda con il seguente esito:

Il Consiglio comunale ha accordato l'attinenza comunale a 1 candidato/a.*

(*i seguenti dati personali dei candidati vengono indicati soltanto nel verbale ufficiale depositato presso il Segretariato del Consiglio comunale e nella pubblicazione affissa all'albo comunale: nome/i, cognome/i, cittadinanza/e, ev. figli, dettagli delle votazioni)

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

NATURALIZZAZIONI

Con MM no. 40 del 3 luglio 2001 sono proposte alcune domande di naturalizzazione.

La Commissione della legislazione, con rapporto del 5 novembre 2001, preavvisa favorevolmente le richieste municipali.

Non essendoci interventi **il presidente** mette in votazione le domande con il seguente esito:

Il Consiglio comunale ha accordato l'attinenza comunale a 9 candidati/e.*

(*i seguenti dati personali dei candidati vengono indicati soltanto nel verbale ufficiale depositato presso il Segretariato del Consiglio comunale e nella pubblicazione affissa all'albo comunale: nome/i, cognome/i, cittadinanza/e, ev. figli, dettagli delle votazioni)

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

CAPPELLA OSSARIO SOLDUNO

Con MM no. 52 del 25 ottobre 2001 è chiesto un credito di fr. 41'000.- quale contributo unico per le opere di risanamento della "Cappella Ossario di Solduno".

La Commissione della gestione, con rapporto del 19 novembre 2001, preavvisa favorevolmente le richieste municipali.

Il presidente apre la discussione.

Il signor **Gian Franco Perazzi** interviene per sottolineare che l'operazione permette di salvare una cappella di grande valore artistico e storico anche perché costituiva l'antica chiesa di Solduno.

La struttura è utilizzata dall'intera comunità soldunese quale camera mortuaria. Pur avendo riguardo all'attuale situazione finanziaria chiede che il Municipio possa considerare la possibilità di accordare un contributo supplementare quando la situazione in futuro si sarà normalizzata e per considerare il particolare sforzo della Parrocchia di Solduno nel restaurare l'opera. Nel contempo fa presente che se il Comune avesse dovuto costruire una camera mortuaria l'intervento sarebbe stato molto più importante.

A nome del Municipio il signor **Renato Ferrari** fa presente che senz'altro la fattispecie potrà essere ulteriormente esaminata. Precisa che la Parrocchia ha presentato una richiesta di sussidio pari al 10% del costo preventivato. Fa presente che il Municipio ha aderito alla richiesta perché ciò facendo è stato da motore per l'ottenimento di altri sussidi. Per il futuro si vedrà cosa si potrà concedere ulteriormente.

Il signor **Gian Franco Perazzi** precisa che l'importo è stato stabilito dal Municipio e non sulla base di una precisa richiesta della Parrocchia.

Il signor **Luca Franscella** interviene precisando che non voterà la richiesta di credito e ciò per due motivi; innanzitutto per motivi di equità di trattamento alla luce dei tagli che il Municipio ha deciso e applicato verso altre associazioni. In secondo luogo perché quando ci sono in ballo

richieste formulate dalla chiesa le stesse vengono esaminate con un metro di giudizio più favorevole mentre dovrebbero essere giudicate con più distacco e in modo non largheggiante.

Il signor **presidente** comunica di condividere la prima parte dell'intervento del collega Franscella ma non la seconda parte che ricalca posizioni ottocentesche e erge steccati tra le parti.

Il signor **sindaco** interviene precisando che il Municipio non opera diversamente quando deve prendere certe decisioni e neppure fa atti bonali. Se il Municipio interviene è perché ci sono questioni che impongono di dover intervenire. Nel caso concreto ci sono questioni attinenti alla statica pregiudicata e di cui magari in un futuro si sarebbe dovuto rispondere. Ricorda poi il caso della Collegiata di S. Antonio che è di proprietà del Comune e quanto si dovrà fare nei prossimi mesi per sistemare la situazione. Su questo oggetto il Consiglio comunale dovrà intervenire prossimamente; nel contempo ricorda quanto successo in passato con il crollo del tetto.

Il signor **Luca Franscella** rileva un'incongruenza in quanto se il Municipio decide di intervenire, lo doveva fare spontaneamente e non solo dopo che gli era pervenuta la richiesta da parte della Parrocchia.

Il signor **Fabio Lafranchi** condivide l'esposizione del signor sindaco nel senso che si tratta di un intervento di manutenzione di beni storici che la Città ha così come lo sono le Chiese. Fa presente che questa parte della chiesa necessita di un intervento che bisogna considerare anche se è perfettamente a conoscenza della situazione finanziaria del Comune. Fa in ogni caso presente che questo aiuto incide in modo limitato sulla gestione ordinaria per circa Fr 2'000.—per cui non condivide le critiche formulate. Inoltre il discorso appare nettamente differente se confrontato con le richieste di sussidi ricorrenti i cui importi sono notevolmente superiori. L'intervento non pregiudica la situazione e permette il mantenimento di una preziosa testimonianza storica con una valenza spirituale importante.

Il signor **Decio Brunoni** interviene, suo malgrado, facendo presente che la cifra di Fr 41'000.—appare ridicola, tanto più che con la stessa non si fa niente; parla a ragion veduta in quanto professionista del ramo. Ci avrebbe creduto maggiormente se avesse visto un importo ben maggiore.

Il signor **sindaco** ricorda che l'intervento della Città ha costituito il motore per permettere interventi anche dell'autorità cantonale ed ha costituito il catalizzatore per la buona riuscita dell'operazione.

Il signor **Stelio Mondini** precisa di non votare questo credito soprattutto in considerazione del fatto che questo consiglio, pochi mesi orsono, ha deciso a danno dei nostri anziani, sopprimendo la prestazione complementare.

Non essendoci altri interventi il signor **presidente** mette in votazione le richieste municipali che sono accolte nel seguente modo:

1. è accordato un credito di Fr. 41'000.—alla Parrocchia di Solduno quale contributo unico per le opere di risanamento della “Cappella Ossario”;
2. il credito sarà iscritto al capitolo 565.120 “contributi ad associazioni”;

3. a norma dell'art. 13 cpv 2 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di un anno dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni con 35 voti favorevoli, 2 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 37 consiglieri comunali

MOBILIO SCUOLA ELEMENTARE

Con MM no. 56 del 9 novembre 2001 è chiesto un credito di fr. 150'000.- per la sostituzione e l'integrazione di mobilio per le sedi di scuola elementare.

La Commissione della gestione, con rapporto del 19 novembre 2001, preavvisa favorevolmente le richieste municipali.

Il **presidente** apre la discussione.

Interviene il signor **Mauro Cavalli** osservando che:

“Intendo sciogliere la mia riserva espressa in seno alla commissione della gestione rubandovi come al solito poco tempo. Riguardo le sedie e i banchi: la salute dei giovani scolari è troppo importante per speculazioni di carattere politico e finanziario. Trovo che si sarebbe dovuto intervenire prima di una situazione di tale degrado. Ben diverso è il mio avviso riguardo alle altre spese da effettuare: i retroproiettori sono dal punto di vista didattico insostituibili (visto che le lavagne sono cadute in disuso) anche se da una breve discussione tenuta in gestione con la nostra espertona risulta evidente che anche a livello di scuola elementare si vorrebbe dare più peso all'informatica. Retroproiettori e computer non si autoescludono dal punto di vista funzionale ma da quello finanziario si. Mi risulta però molto difficile capire come i nostri insegnanti non avanzino i soldi per l'acquisto di queste attrezzature (lo definirei come materiale didattico personale). Persino Don Carmelo che l'ha fatta! Ciò permetterebbe al Comune di ponderare le vantaggiosissime offerte del ramo informatico di seconda mano. Ritengo comunque il messaggio poco chiaro. Da esso non riesco ad evincere chi ha valutato le opere da fare e le priorità nel tempo. Preferirei messaggi più mirati, ad esempio un credito solo per sedie e banchi e non messaggi troppo articolati che rischiano di mescolare il burro con la ferrovia... Concludo con l'invito ad accettare il messaggio in questione e a formulare quelli futuri in maniera più rigorosa.”

Il signor **Michele Bardelli** interviene riproponendo le argomentazioni già sviluppate in seno alla commissione della gestione nel senso che sarebbe opportuno esaminare la possibilità di dotare ogni aula di propri PC, facendo magari capo alle sostituzioni di PC operate dall'amministrazione cantonale. Si tratterebbe di riutilizzare delle apparecchiature ancora idonee per l'uso scolastico.

Il signor **Rudy Chiappini** concorda con la posizione del collega Cavalli e porta quale esempio, a sostegno dell'incongruenza del messaggio municipale, la dotazione in sedie della sede scolastica dei Monti della Trinità, dove gli sembra che ci sia una notevole sproporzione con il numero degli allievi. Si augura che ciò non sia stato applicato anche per tutte le altre sedi.

A nome del Municipio risponde la signora **Tiziana Zaninelli**, precisando che il problema informatico nella scuola elementare dipende, in modo preponderante, dall'uso e dalle convinzioni da parte dei docenti. Nel merito del messaggio si dichiara meravigliata di certe affermazioni udite perché nell'ambito scolastico si è proceduto con interventi a tappe secondo precise proposte. Sul problema dei retroproiettori fa presente che queste apparecchiature non sostituiranno mai le lavagne anche se si potrà assistere ad un aumento degli stessi. Per quanto riguarda le scelte esse

sono state fatte dalla direzione in concorso con il consiglio di direzione, tenendo conto dell'elenco delle priorità.

Il signor **Rudy Chiappini** non vuole dilungarsi sull'argomento e ripropone l'esempio della sede scolastica dei Monti e del numero eccessivo delle sedie.

La signora **Tiziana Zaninelli** fa presente che in quella sede scolastica operano due docenti e che quindi, spesse volte, la classe viene sdoppiata.

Non essendoci altri interventi il signor **presidente** mette in votazione le richieste municipali che sono accolte nel seguente modo:

1. è accordato un credito di fr. 150'000.- per la parziale sostituzione e l'integrazione del mobilio scolastico;
2. il credito sarà iscritto al capitolo 506.10 "Mobilio macchine e attrezzi";
3. a norma dell'art. 13 cpv. 2 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di un anno dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

con 35 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 voto astenuto alla presenza di 36 consiglieri comunali

MOZIONI E INTERPELLANZE

Il signor **Mauro Belgeri** presenta la seguente mozione:

"Il continuo e progressivo saccheggio del territorio cittadino impone la reintroduzione a volta di corriere della commissione ambiente, attiva una decina di anni fa e poi soppressa dall'esecutivo. L'allargamento del territorio edificabile e la distruzione della vegetazione esigono la massima attenzione. Uno dei compiti commissionali sarà proprio quello di preavvisare le domande di deroga all'inventario degli alberi protetti (mi riferisco alla parallela interpellanza odierna sui cedri di Città Vecchia, di Villa Messico, di Via Varesi e di Via Bramantino – albergo Arcadia). Per questi fatti e motivi, riservato un ulteriore approfondimento in sede di audizione commissionale si invita il Consiglio Comunale a voler risolvere:

- L'art. 69 cpv. 1 ROD è così modificato (aggiunta):
"d) Commissione ambiente".

Su proposta **del presidente** la mozione è trasmessa alla Commissione della legislazione.

Il signor **Luca Giudici** presenta la seguente mozione:

"In ordine, occorre premettere come l'istituzione di una nuova commissione permanente del Consiglio Comunale spetti al legislativo stesso. Ne discende la formale correttezza della seguente mozione. La città di Locarno ha sempre dato molta importanza alle attività culturali. Pensiamo al Festival del film in primis, ma pure alle mostre di Pinacoteca Casa Rusca, del Castello Visconteo e di Casorella, o ancora i concerti, il teatro, le manifestazioni sportive, forum di discussione ed incontri culturali vari. La cultura, dunque, gioca un ruolo centrale nella nostra città, è una componente strettamente legata alla sua storia, al suo presente ed al suo futuro. Tuttavia se facciamo astrazione dal Dicastero competente in tale ambito, non esiste una Commissione permanente, né tantomeno municipale che coordini e pianifichi le attività culturali. Comuni assai più piccoli e con attività culturali d'importanza molto più limitata sono dotati di una Commissione competente nella gestione della politica culturale cittadina. Una lacuna, quella del nostro

Regolamento comunale, che reputo opportuno colmare al più presto, se non vogliamo che le scelte culturali di Locarno siano dettate più dall'improvvisazione e dal pressappochismo che da una precisa pianificazione d'insieme. Una migliore gestione delle risorse consacrate a questo settore ne sarebbe la logica conseguenza, tutto a vantaggio delle già precarie finanze cittadine. L'indirizzo culturale non deve e non può essere dettato unicamente dal budget e dai costi di questa o quella manifestazione. Ma occorre promuovere l'identità e la vita culturale della città con una certa coordinazione e armonizzazione dei vari settori culturali. Un progetto analogo è stato tentato a Lugano, ma senza successo. Tuttavia, a differenza di Locarno, la città sul Ceresio è dotata di una Commissione municipale che collabora con il Municipio in maniera attiva nelle scelte culturali. Ravvisando un doppione con la Commissione municipale, il progetto luganese di una commissione permanente non è stato accolto. A Locarno invece questa doppia struttura non vi sarebbe, in quanto il Regolamento comunale non prevede nessun tipo di Commissione municipale. È dunque più che mai opportuno istituire un organismo legislativo, un consesso formato da consiglieri comunali, attivo in questo settore vitale per la città di Locarno. La politica culturale non può rimanere in secondo piano, ma deve ampliare le proprie prospettive. Alla luce delle suddette considerazioni chiedo:

1. l'introduzione nel Regolamento comunale di un nuovo articolo che istituisca una commissione permanente della cultura da affiancare alle altre permanenti del nostro Consiglio Comunale, ovvero quella della gestione, della legislazione e del piano regolatore;
2. attribuire alla nuova commissione permanente della cultura le seguenti competenze:
 - la commissione si occuperà della coordinazione e della pianificazione del settore culturale della città;
 - la commissione si pronuncerà sulle proposte e sui progetti di nuove attività e manifestazioni culturali.”

Su proposta **del presidente** la mozione è demandata alla commissione della legislazione.

Il signor **Michele Bardelli**, a nome del gruppo socialista, presenta la seguente mozione:

“Premessa

A più di 5 anni dall'Ora H, e cioè dall'apertura della galleria Mappo-Moretina, la riorganizzazione del traffico nel centro cittadino non può ancora essere considerata completa. Il rapporto finale del marzo 2001, commissionato dalla Divisione della pianificazione territoriale del Cantone allo studio Abay & Meier di Zurigo, mette chiaramente in luce quali sono i problemi non ancora risolti, oltre a constatare che i volumi di traffico in superficie, quindi non convogliati nella galleria, sono ancora molto più elevati di quanto prospettato inizialmente nel Piano dei trasporti del locarnese. In particolare il rapporto spiega che alcune delle misure fiancheggiatrici non sono ancora state adottate; tra queste vanno ricordate in particolare l'adozione del nuovo regolamento comunale per i posteggi, la chiusura al traffico di transito di Città Vecchia, la moderazione del traffico nei quartieri urbani e la realizzazione del parcheggio d'interscambio in Piazza Castello. Queste misure sono a carattere locale, e vanno quindi intraprese a livello comunale. Per quanto riguarda il regolamento comunale per i posteggi, siamo in attesa dello studio per il quale il CC ha votato il credito lo scorso mese di febbraio, mentre per la chiusura al traffico di transito di Città Vecchia e per la moderazione del traffico nei quartieri urbani tutto è ancora fermo: non ci risulta che il Municipio abbia intrapreso alcun passo, nemmeno a livello di studi di fattibilità.

Il problema dell'autosilo

Con questa mozione vogliamo affrontare il problema dell'autosilo di Piazza Castello, un tassello indispensabile per completare un concetto urbanistico che appare incompiuto; proprio l'autosilo

infatti dovrebbe fungere da elemento di interscambio tra il traffico veicolare in entrata della città ed i percorsi pedonali che collegano i diversi quartieri. Alla fine del 1995 il Municipio aveva lanciato un concorso d'offerta per il finanziamento, la realizzazione e la gestione dell'autosilo di Piazza Castello; erano stati presentati 4 progetti, ed era stato scelto quello che dava le migliori garanzie da un punto di vista urbanistico architettonico, e apparentemente anche da un punto di vista finanziario. Purtroppo questo progetto non si è rivelato tale: i costi stimati inizialmente sono progressivamente aumentati, fino ad arrivare alla disdetta dell'incarico da parte del Municipio, e alla recente decisione di riaprire il concorso. Non siamo a conoscenza delle trattative intercorse tra la ditta alla quale era stato affidato l'incarico ed il Municipio: constatiamo semplicemente che sono venute meno le premesse per la realizzazione di quel progetto. Un aspetto comunque ci sembra fondamentale: nel bando di concorso nel 1995 il Municipio non aveva indicato delle precise scelte in materia di posteggi esistenti in superficie, ma veniva specificato che i concorrenti potevano indicare nell'offerta le misure fiancheggiatrici in materia di posteggi pubblici ritenute opportune per un ottimale funzionamento dell'autosilo. Non conosciamo quali siano state le risposte dei concorrenti, ma sappiamo però che il Municipio non ha mai preso una decisione definitiva a questo proposito. Finora il Municipio giustificata questo suo atteggiamento rimandando ogni decisione alla presentazione dell'esame d'impatto ambientale da allegare alla domanda di costruzione dell'autosilo stesso.

La questione politica dei parcheggi

Anche senza conoscere i risultati di questo studio, a noi sembra evidente una deduzione logica e necessaria in vista di un qualunque calcolo economico: per rendere attivo l'autosilo di Piazza Castello, è necessario ridurre i posteggi alternativi; in altre parole, è indispensabile togliere i posteggi da Piazza Grande. Il concorso d'offerta per il finanziamento, la realizzazione e la gestione dell'autosilo di Piazza Castello non prevedeva purtroppo come presupposto la decisione politica di pedonalizzare Piazza Grande e dintorni, e dubitiamo del fatto che uno dei motivi per cui non si è arrivati a dar seguito al risultato del concorso sia proprio questo. Ci si è illusi che dei promotori privati avessero la forza di trovare la soluzione, ma senza porre le premesse indispensabili per dare le necessarie garanzie di redditività che solo l'ente pubblico può dare. Come detto, negli scorsi mesi il concorso è stato riaperto, ma non ci risulta che le condizioni di base siano sostanzialmente mutate. Ci si chiede quindi fino a quando la mancanza di una politica lungimirante, in grado di delineare le condizioni quadro alle quali un simile progetto è giocoforza confrontato, non costituisca una premessa penalizzante per qualsiasi progetto di autosilo.

La pedonalizzazione di Piazza Grande

Per pedonalizzare Piazza Grande non sono necessari grossi investimenti: basta qualche cartello e una catena. È chiaro che l'obiettivo a lunga scadenza è quello di poter finalmente sistemare in modo definitivo il salotto buono della città, secondo il ben noto progetto Snozzi, ma purtroppo oggi non ne abbiamo materialmente la possibilità; questa però non deve essere una scusa per non affrontare il problema urbanistico e viario. Oltretutto togliendo le automobili da Piazza Grande si risolverebbero i presunti problemi di Via Luini, dando maggior senso all'attuale organizzazione viaria. Questa scelta, pur risolvendosi dal profilo pratico con accorgimenti di tipo tecnico, è fondamentale politica, e presuppone una visione diversa dalla città con la quale ci confrontiamo quotidianamente: una visione coraggiosa e rivolta al futuro, tanto necessaria quanto destinata a rimanere deficitaria in questa città fintanto che qualsiasi operazione che necessita di motivazione e sensibilizzazione viene scartata appellandosi al calcolo elettorale immediato.

Realizzazione in proprio dell'autosilo

Siamo invece convinti che con le necessarie premesse pianificatorie indicate sopra, la realizzazione di un autosilo possa essere anche redditizia, dal momento che si pretende che lo sia per il privato.

A nostro avviso la realizzazione dell'autosilo va quindi promossa direttamente dal Comune di Locarno, coinvolgendo gli istituti bancari cittadini e gli enti cantonali che potenzialmente sono direttamente interessati alla realizzazione dell'autosilo: l'Ente ospedaliero cantonale (ricordiamo che l'Ospedale di Locarno è l'unico importante ospedale cantonale che non è dotato di un proprio posteggio per i visitatori e gli ospiti) e l'istituenda Alta scuola pedagogica (anche la scuola Magistrale ha una dotazione limitata di posteggi, che oltretutto invadono in modo pesante il sedime di S.Francesco). È inoltre da verificare la possibilità di mettere in vendita o di concedere in diritto di superficie per un certo numero di posteggi. Per poter dare avvio all'operazione, il Comune da parte sua come capitale proprio mette a disposizione il terreno sul quale realizzare l'autosilo, e può far capo al fondo per i Contributi sostitutivi per posteggi, che al 31.12.2000 ammontava a ca. 5 mio/fr. Per non perdere ulteriore tempo sarà necessario stabilire una scaletta temporale precisa, e valutare se non sia possibile far capo ai progetti finora eseguiti.

Per queste ragioni inoltriamo la seguente mozione, chiedendo quanto segue:

1. al momento della messa in funzione del nuovo autosilo, Piazza Grande verrà chiusa al traffico ed i suoi posteggi saranno eliminati; nel lasso di tempo necessario alla costruzione dell'autosilo il Municipio pianificherà e preparerà la chiusura di Piazza Grande?
2. Il Municipio avvia da subito delle trattative concrete con l'Ente ospedaliero cantonale e con il DIC per la loro partecipazione alla realizzazione e/o alla gestione dell'autosilo, valutando nel contempo la possibilità di vendere o cedere in diritto di superficie singoli posteggi a privati interessati?
3. Il Comune di Locarno si fa promotore della costruzione dell'autosilo di Piazza Castello?"

Su proposta del **presidente** la mozione è demandata alla commissione della gestione per quanto riguarda i punti 2 e 3 e alla commissione del piano regolatore per quanto riguarda il punto 1.

Il signor **Charles Malas**, unitamente ai consiglieri Caroni, Scherrer, Giudici, Buzzini, Chiappa, Respini, Belgeri, Lorini, Bärswyl, Cattori, Cotti e Cavalli, presenta la seguente mozione:

“I sottoscritti Consiglieri Comunali, avvalendosi della facoltà concessa dall'art. 67 LOC, postulano quanto segue mediante la presente mozione. Si chiede che il Comune di Locarno promuova la creazione di una Commissione intercomunale dei giovani, della quale facciano parte i Consiglieri Comunali di ogni Comune dei distretti di Locarno e Vallemaggia che fossero interessati all'adesione. Tale Commissione intercomunale avrà i seguenti compiti:

- creare un'assemblea regionale consultiva dei giovani;
- essere consultata per tutte le tematiche di rilevanza giovanile, per le quali a sua volta farà capo all'assemblea regionale consultiva dei giovani, della quale si farà portavoce in seno ai vari Comuni.”

Su proposta **del presidente** la mozione è demandata alla commissione della legislazione.

Il signor **Mauro Belgeri** presenta la seguente interpellanza:

“La più volte deprecata (in svariati atti parlamentari) sparizione del collegamento Piazza Castello – Città Vecchia (Ripa Canova) creando una ulteriore cesura, sta per essere sanata. Purtroppo, unicamente in modo parziale, con la scalinata attualmente in costruzione. Anziani, mamme con le carrozzelle e disabili hanno ad alta voce ventilato la proposta di accostare agli scalini una rampa asfaltata (la pendenza modesta non ostacola il manufatto) in modo da poter permettere la percorrenza. Purtroppo, per motivi oscuri e incomprensibili, i progettisti e l'UT non sembrano disposti ad accogliere la sensatissima proposta, costringendo in tal modo, gli interessati a faticosi

percorsi alternativi. Per questi fatti e motivi, ci si permette cortesemente di chiedere al lodevole Municipio quanto segue:

1. Per quali ragioni la scalinata lungo l'ex Ripa Canova non sarà affiancata da una rampa asfaltata approfittando dell'occasione del cantiere ancora aperto?
2. Sono previsti interventi in tal senso in futuro?
In caso affermativo, con che modalità e con quale costo?"

A nome del Municipio risponde il signor **Renato Ferrari** ricordando, in primo luogo, che i progetti sono stati regolarmente pubblicati e potevano quindi essere consultati presso l'ufficio tecnico comunale. Il forte dislivello della zona avrebbe comportato la creazione di una rampa con una pendenza del 34%, pendenza che è del tutto impraticabile per le mamme con le carrozzelle o i disabili. Fa presente comunque che il tutto deve essere visto in funzione della futura passerella di collegamento del centro storico e di Via San Jorio, cosa che faciliterà quindi i percorsi per chi spinge le carrozzelle.

Il signor **Mauro Belgeri** si dichiara soddisfatto.

Il signor **Mauro Belgeri** presenta la seguente interpellanza:

“Il 21.05 us l'allora presidente del CC signor Fiscalini vi aveva trasmesso una richiesta del 17.05 del confinante, signor Theo Zeli, Losone, al quale non è giunta nessuna risposta. Impregiudicato l'esito della procedura di opposizione in corso, e banditi falsi moralismi o isterismi, occorre dare un forte segnale politico alla cittadinanza, trattandosi tra l'altro di uno dei più bei quartieri cittadini. Per questi fatti e motivi, ci si permette cortesemente di chiedere al lodevole Municipio quanto segue:

1. Come intende affrontare le lagnanze espresse dal signor Zeli?
2. In particolare, sono state messe in atto misure di polizia, di controllo e di vigilanza del quartiere, più incisive?
3. Se sì quali?
4. In caso di risposta negativa: quando e quali misure saranno messe in atto?"

A nome del Municipio risponde il signor **Bruno Cereghetti** facendo presente che nella sua qualità di supplente del capo dicastero polizia non è in grado di rispondere.

Il signor **Mauro Belgeri** ne prende atto.

Il signor **Mauro Belgeri** presenta la seguente interpellanza:

“Negli scorsi mesi il giardino della proprietà eredi Cattori (Via Luini – Via Cattori e Via Orelli) è stato trasformato in un posteggio, peraltro in modo encomiabile dal momento che si tratta di grigliati in cemento e non della pacchiana ricopertura in asfalto, ma purtroppo con taglio integrale di tre betulle adulte, sane e imponenti. Per questi fatti e motivi, ci si permette di chiedere al lodevole Municipio quanto segue:

1. Le betulle tagliate erano incluse nell'inventario degli alberi protetti?
2. Non era ipotizzabile salvarle aggirandole, dal momento che il sacrificio sarebbe stato di un solo posteggio?"

A nome del Municipio risponde il signor **Renato Ferrari** facendo presente che:

1. Le betulle non erano iscritte nell'Inventario degli alberi protetti.
2. Qualora una pianta non sia iscritta nell'Inventario degli alberi protetti, il suo eventuale mantenimento è legato unicamente alla volontà (ed alla sensibilità) del progettista o del proprietario.

Il signor **Mauro Belgeri** si dichiara soddisfatto.

Il signor **Mauro Belgeri** presenta la seguente interpellanza:

A nome del Municipio risponde il signor **Renato Ferrari** facendo presente che:

- 1,3 In primo luogo va segnalato che il Municipio esamina le richieste per la posa di antenne per la telefonia mobile con la massima attenzione, ritenuto che comunque va operata una chiara distinzione per quanto attiene alle competenze nell'esaminare i vari aspetti di una tale domanda di costruzione.

Gli aspetti prettamente pianificatori ed edilizi sono regolati dalla pianificazione locale (PR comunale). In quest'ambito la recente giurisprudenza (Tribunale cantonale amministrativo TRAM, come pure i tribunali di altri cantoni, nonché il Tribunale federale TF) parla chiaro: gli impianti in discussione sono compatibili con la destinazione residenziale delle zone edificabili, anzi, alla luce del fatto che la telefonia mobile è considerata un'infrastruttura di servizio destinata ad assicurare i collegamenti fra stazioni telefoniche mobili e stazioni fisse o mobili su tutto il territorio nazionale, esse devono essere realizzate anche all'interno delle zone residenziali.

L'aspetto relativo alle radiazioni non è di competenza comunale e viene invece esaminato dal competente ufficio cantonale (della Sezione protezione aria e acqua del Dipartimento del territorio), il quale verifica il progetto in relazione ai disposti dell'Ordinanza federale sulle radiazioni non ionizzanti (ORNI): le risultanze di questa analisi (e pertanto anche le modifiche o condizioni da apportare al progetto) sono contenute nella presa di posizione dipartimentale che è parte integrante della licenza edilizia.

2. Le ultime due domande di costruzione presentate a Locarno, aventi per oggetto l'installazione di antenne per la telefonia mobile in zona residenziale, sono state contestate: una è pendente presso il TRAM, e l'altra presso il TF.

Il signor **Mauro Belgeri** si dichiara soddisfatto.

Il signor **Mauro Belgeri** presenta la seguente interpellanza:

“Avevo auspicato a suo tempo di non più intervenire durante l'anno presidenziale. Purtroppo il degrado della situazione non me lo permette. Negli scorsi giorni la stampa ha dato grande risalto all'eliminazione di uno degli alberi più venerandi della città. Purtroppo nessuno ha speso una parola a favore della sostituzione immediata, unico aspetto centrale per rimediare all'ennesima operazione sciagurata. Si tratta di uno di quei patriarchi che di sicuro avrebbe meritato più attenzione. E d'altronde, anche nel Quartier Nuovo le nuove non sono di sicuro migliori (cedri all'Arcadia, in Via Varesi, a Villa Messico e noce della falegnameria Martinoni). La commissione ambiente andrà riattivata e dovrà avere delle chiare competenze in materia, come proposto con la mozione parallela. Il perito che ha svolto il lavoro è conosciuto per la sua competenza ma ciò non toglie che le deroghe all'inventario degli alberi protetti sono sempre troppo accondiscendenti. Di transenna mi complimento invece doverosamente per **le belle palme della Fontana Pedrazzini** che interventi anche autorevoli vorrebbero eliminare, non percependo che si tratta tra l'altro di una

compensazione per la pressoché totale scomparsa nel quartiere dei giardini privati (l'ultimo esempio è quello del sedime Bernasconi, lungo Via Orelli).

Per questi fatti e motivi, ci si permette di chiedere al lodevole Municipio quanto segue:

1. Per quale ragione non è stata approntata una controperizia?
2. Il danno generazionale non poteva essere evitato con un taglio selettivo dai rami colpiti dal fulmine, in modo da preservare l'albero per numerosi anni ancora?
Un eccellente intervento in tal senso era stato fatto una quindicina di anni or sono per il cedro dirimpetto al Palazzo City.
3. In particolare: che piantagioni sostitutive sono state imposte? Camelie, oleandri o i soliti ineffabili lecci?
4. Il fondo in questione è di quelli a rischio, dovendosi tutelare la limitrofa area del Castello.
Quanti posteggi sono stati autorizzati?
Dove e con quali modalità saranno costruiti?
§ Che vegetazione sarà sacrificata?
Sono state imposte delle sostituzioni della vegetazione che sarà sacrificata?
5. Il senso della chiusura di Via Ripa Canova (forse l'unico in tutta la sciagurata operazione muraglione PC) era proprio quello di pedonalizzare l'area.
Orbene, già ora il moncone di strada rimasta è uno squallido parcheggio – cantiere.
§ Come è prevista l'entrata e l'uscita veicolare dal fondo Ferrazzini?
§§ Quando sarà ultimato il tratto di strada non ancora sistemato?
§§§ Entro quando termineranno le sistemazioni del prospettato giardino sopra il muraglione?
6. Per quali ragioni il noce sul fondo Martinoni (Via della Pace) è seccato?
Si trattava di un albero protetto?
È prevista una sostituzione?
È stata effettuata una perizia prima di procedere al taglio?
7. Dopo ogni pioggia, anche di relativa modesta entità, i sentieri pedonali dell'Isolino sono in parte impraticabili con grandi disagi della cittadinanza, quella anziana in particolare.
§ Non sarebbe ipotizzabile ovviarvi con ghiaietto o grigliati di cemento?
8. In generale: per quali ragioni le deroghe di abbattimento di alberi protetti non prevedono compensazioni immediate di alberi adulti e di specie analoghe in particolare per i sempreverdi?"

A nome del Municipio risponde il signor **Renato Ferrari** facendo presente che:

1-3 La perizia elaborata dallo specialista (conosciuto, come d'altronde evidenziato dall'interpellante, per la sua competenza) sulle condizioni fitosanitarie e strutturali del cedro ha evidenziato lo stato pericolante della pianta, che dopo essere stata colpita dal fulmine (danni alla corteccia **e alle** radici) è stata infettata da un fungo (n.d.r.: Armillaria) che ha portato alla moria di buona parte del tessuto corticale del fusto (d'altronde chiaramente visibile), per cui ne era **seriamente compromessa la stabilità** (rischio di rotture improvvise o addirittura di schianto dell'intero albero). In questo senso va pure ricordata la posizione estremamente delicata della pianta, radicata in vicinanza della scuola dell'infanzia. L'autorizzazione è stata condizionata all'obbligo di piantagione sostitutiva, la cui proposta dovrà essere ratificata. Va comunque da sé che la sostituzione **non può avvenire mediante camelie, oleandri o arbusti bassi simili**.

4,5 Sul fondo in oggetto è stata autorizzata la formazione di 4 posteggi esterni, limitatamente alla funzione abitativa dello stabile, e non per utilizzazioni collegate all'attività professionale. Essi saranno realizzati mediante grigliati all'interno del muro di cinta lungo Via Ripa Canova, a monte dell'apertura esistente in quest'ultimo (che servirà quale accesso), e l'intervento non comporterà l'eliminazione di alcuna vegetazione.

Per quanto concerne il tratto di strada di Via Ripa Canova, nonché il prospettato giardino sopra il muro, i relativi lavori di sistemazione saranno portati a termine entro Pasqua del prossimo anno.

6. Il noce seccato sulla proprietà Martinoni in Via della Pace, **non era iscritto** nell'Inventario degli alberi protetti, per cui non vi sono gli strumenti per richiederne la sostituzione.

7. Il problema sollevato è già stato riscontrato alcuni mesi or sono, ragion per cui si è proceduto al parziale riempimento mediante ghiaietto della depressione presente nella parte sud del percorso che attraversa il bosco Isolino. È in atto una verifica per sistemare l'illuminazione pubblica nel bosco.

8. Le autorizzazioni municipali di abbattimento di piante inserite nell'Inventario degli alberi protetti sono subordinate, come previsto dall'art. 29 del nostro Regolamento edilizio, all'obbligo di una piantagione sostitutiva, la cui specie e dimensioni iniziali, a dipendenza dei casi, può già essere contenuta nella decisione di autorizzazione, oppure viene determinata in base all'esame della proposta che l'interessato è tenuto ad inoltrare al Municipio.

I cedri dell'Arcadia (uno secco, e l'altro marcio al piede del tronco e pendente), sono stati abbattuti con l'obbligo di piantagione sostitutiva di **2 nuovi cedri con altezza iniziale minima di 6 m.**

In Via Varesi, lo schianto, per fortuna non sulla strada e sul vicino edificio, **di un cedro**, ha portato all'eliminazione degli altri due esemplari ad esso vicini **che si trovavano nelle stesse condizioni**. (Gli interessati devono presentare una piantagione sostitutiva).

A Villa Messico, il cedro è stato abbattuto con un'autorizzazione municipale (su preavviso negativo dell'UT) che ha imposto la messa a dimora, una volta l'edificazione terminata, di **1 magnolia con altezza iniziale minima di 6 m.** La decisione è stata presa anche in base a un parere del giardiniere Schober di Ascona secondo il quale l'esecuzione dei lavori avrebbe danneggiato in modo grave l'apparato radicale, cosa che avrebbe portato ad deperimento della pianta.

Il signor **Mauro Belgeri** si dichiara parzialmente soddisfatto.

I signori **Fiorenzo Cotti e Alessandro Cattori** presentano la seguente interpellanza:

“Un anno e mezzo or sono, nell’ambito di una seduta della commissione della gestione, il Municipio confermò al primo firmatario della presente che la preparazione del sito internet era a buon punto. Non ci risulta che tale sito sia attivo. Non è nostra intenzione descrivere gli aspetti positivi legati alla presenza della città in internet. Non sarebbe unicamente il cittadino a trarne vantaggio, bensì anche l’utente esterno. Conviene rilevare che, in ambito turistico, l’operatore o il turista che sceglie una meta, ancor prima di far capo ai siti specializzati nel settore, si informa tramite il sito internet del luogo di destinazione. Ciò premesso si pongono i seguenti quesiti:

1. A chi è stato affidato l’incarico di elaborare il sito internet della città di Locarno?
2. Se trattasi di mandato esterno, a chi e a quanto ammonta la spesa?
3. Se trattasi di mandato interno all’amministrazione comunale, a chi è stato affidato?
Quali sono i termini dell’incarico con particolare riferimento alle ore e alle spese necessarie?
Allo stato attuale quanto è costato alla città di Locarno?
4. Chi si occupa della supervisione del progetto, in particolare della scelta delle informazioni da inserire? I municipali sono stati coinvolti nella progettazione del sito?”

A nome del Municipio risponde la signora **Carla Speciali** facendo presente che:

“L’incarico è stato affidato nel marzo 2000 al CICLo (centro informatico comunale), visto che disponiamo di personale competente in questo servizio, per cui l’affidamento all’esterno sarebbe stato superfluo ed inutilmente dispendioso. Mandato interno quindi. Non vi sono/saranno dunque costi supplementari, neppure per le infrastrutture in quanto nell’architettura informatica comunale esistono già i server ed i programmi indispensabili come pure l’accesso ad internet. Non vi saranno quindi neppure costi futuri per l’aggiornamento delle pagine e la manutenzione aggiornata del sito (essendo l’aggiornamento hardware e software già nel budget annuale del CICLo).

I termini dell’incarico:

- la realizzazione di un server web interno ad uso dei dipendenti del Comune (esiste in versione pilota ridotta da circa 2 anni) come piattaforma di lavoro e di interscambio d’informazione per l’intera amministrazione; la struttura rispecchierà quella dell’amministrazione.
- la realizzazione di un sito esterno (pubblico, accessibile da internet) estrapolandolo automaticamente dal sito principale interno. Il sito si aggiornerà ogni notte.

Per quanto riguarda le ore impiegate, con tutta evidenza sono difficilmente quantificabili trattandosi di mandato interno. In ogni caso occorre annotare che il volume di ore di sviluppo iniziale (stimato a 200 ore) è sicuramente molto minore per rispetto al volume di ore necessario per mantenerlo a giorno (il sito internet vive giornalmente e giornalmente si devono integrare nuovi bisogni, nuove pagine, nuovi formulari ecc.). La supervisione del progetto è stata affidata all’ing. Gramigna, capo progetto e consulente per l’informatizzazione del Comune. Il Municipio viene tenuto aggiornato sull’evoluzione del progetto e agli inizi di gennaio verrà presentata in Municipio una maquette del sito con la possibilità di scegliere differenti vesti grafiche. Alcune direttive sono state proposte dal centro informatico mentre altre sono scaturite dal gruppo di lavoro per la realizzazione del manuale di procedura. Inizialmente era stata prevista l’ “inaugurazione e presentazione” per fine anno 2001. A seguito di impegni molteplici cui il CICLo deve far fronte (in particolare allestimento manuale di procedura amministrativa, rinnovo contratto quadro fotocopiatrici, aggiornamento dell’intero parco PC del Comune, corsi informatici) la data è stata spostata a primavera 2002 (chiaramente dipenderà anche dalla collaborazione dei vari uffici dell’amministrazione che consegnano la documentazione da pubblicare).

Il signor **Fiorenzo Cotti** si dichiara da un lato sostanzialmente soddisfatto, dall'altro non soddisfatto per come il problema è stato affrontato dal Comune, circostanza questa che lo porta ad essere uno degli ultimi Comuni che introdurrà un proprio sito. Si dichiara inoltre perplesso per il fatto che non si sia in grado di quantificare il volume delle ore impiegate per la realizzazione del progetto.

Il signor **Silvano Bergonzoli** presenta la seguente interpellanza:

“Stampa, Radio e TV hanno dato ampio risalto alla decisione del Municipio di Locarno di non concedere il contributo di fr. 3'000.- richiesto dagli organizzatori del “New Orleans Jazz Festival di Ascona”. I cittadini di Locarno ne discutono ovunque, nelle piazze, nei bar e sul posto di lavoro. La stragrande maggioranza di loro ritiene che la decisione del Municipio sia stata una decisione inopportuna, in modo particolare per il fatto che proprio la città di Locarno si è fatta promotrice della fusione. Dal canto mio ho provveduto ad inoltrare al Presidente del Consiglio Comunale una proposta che allego alla presente in modo da riparare almeno in parte a questa malaugurata decisione. Per i poteri concessi dalla LOC e dal Regolamento comunale interpello codesto lodevole Municipio per sapere nel dettaglio quali sono le motivazioni che hanno portato a questa decisione.”

Da quindi lettura della seguente richiesta, indirizzata al presidente del Consiglio comunale del seguente tenore:

“Onorevole Presidente, non credevo alle mie orecchie quando ho sentito la voce del commentatore di Radio Fiume Ticino dare l'annuncio nel senso che il Municipio di Locarno avrebbe deciso di non concedere il contributo di fr. 3'000.- in favore degli organizzatori del “New Orleans Jazz Festival di Ascona”, manifestazione ormai riconosciuta a livello mondiale. Prendo atto della decisione del Municipio di non concedere il contributo accampando infondate scuse quali: “...*le casse del Comune sono vuote*”, a dimostrazione che l'esecutivo non ha ancora capito che questa manifestazione ha un importante riflesso sull'indotto turistico ed economico sulla nostra città. Una decisione, questa, che mette in cattiva luce non soltanto il Municipio di Locarno ma tutta la popolazione. Ritenuto che se veramente i nostri municipali avessero a cuore gli interessi del locarnese, come sbandierato ai quattro venti quando si trattava di sostenere la Casinò Kursaal Locarno SA, in mancanza di soldi nelle casse del Comune avrebbero anche potuto fare un piccolo sacrificio personale rinunciando ad una piccolissima parte dei loro gettoni di presenza (*ca. fr. 430.- a testa*) in favore di questa manifestazione. Occorre qui ricordare che i municipali percepiscono una somma pari a ca. fr. 260'000.- (*che diviso 7 da una media di fr. 37'000.-*) + i vari gettoni di presenza nei Consigli di Amministrazione. Di conseguenza rinunciare a fr. 430.- sarebbe stato un gesto nobile da parte loro senza che questo avrebbe intaccato la loro sostanza! Va altresì ricordato che il Municipio è sempre stato solerte nel tagliare contributi e sussidi di poco conto, ma molto magnanimo laddove gli importi sono importanti (*vedi ad es. la “Giostra” di Piazza Castello, Cardada, Porto, rinuncia ai dividendi della Casinò Kursaal, rinuncia a chiedere alla stessa SA adeguati importi per l'occupazione del suolo pubblico, ecc. ecc. ecc.*). I Consiglieri Comunali per contro, al contrario dei loro colleghi dei centri principali del Cantone, non ricevono alcun gettone di presenza per le sedute di Consiglio Comunale. Essi percepiscono complessivamente fr. 30'000.- ca. all'anno per indennità delle Commissioni (*fr. 30'000.- : 40 = ca. fr. 750.- per ogni consigliere comunale*). In considerazione di quanto sopra esposto, propongo ai Consiglieri Comunali di rinunciare volontariamente a fr. 75.- dal loro credito sui gettoni di presenza affinché il Municipio possa versare la somma di fr. 3'000.- alla manifestazione asconese. Chiedo pertanto di voler inserire nell'ordine del giorno del prossimo Consiglio Comunale una trattanda affinché il Consiglio Comunale possa avallare questa proposta. Trattandosi di un contributo volontario occorrerà procedere per appello nominale. Così facendo si

potrà ovviare, anche se solo in parte, alla mancanza di tatto dimostrata dal Municipio, e dimostrare così che i locarnesi hanno ancora a cuore l'interesse di tutta la regione, altrimenti il buco della ciambella diventerà sempre più grande!"

Il signor **presidente** fa presente di avere interpellato al riguardo la Sezione degli enti locali di cui dirà, se del caso, più tardi.

A nome del Municipio risponde la signora **Carla Speziali** facendo presente che:

“Come ben noto a tutti i membri di questo consesso la situazione finanziaria impone l'esigenza di diminuire ulteriormente le uscite correnti e le spese ricorrenti, per modo che bisogna prendere atto che non sussistono i mezzi finanziari per accogliere tutte le innumerevoli richieste di sostegno finanziario da parte di associazioni e manifestazioni. Di transenna devo far notare che il Comune di Locarno ogni anno si vede confrontato con appunto **innumerevoli** richieste di sostegno finanziario, che con i mezzi a disposizione non possono evidentemente essere evase positivamente. In particolare – purtroppo – anche per quanto riguarda associazioni attive sul terreno comunale e manifestazioni cittadine è stato imposto un regime di austerità. Si è anche dovuto rinunciare a versare contributi precedentemente versati... Ora, per quanto riguarda la richiesta del New Orleans Jazz si trattava di una nuova richiesta di contributo ricorrente, la quale dunque non ha potuto subire trattamento diverso per rispetto ad altre nuove richieste di contributi ricorrenti e domande relative a contributi già precedentemente accordati. Siamo evidentemente ben coscienti dell'importanza di coordinamento a livello regionale per le manifestazioni: con tutta evidenza occorre a questo punto a livello regionale che venga operata una differenziazione precisa tra manifestazioni appunto a carattere regionale, che abbisognano del supporto di più Comuni e manifestazioni a carattere locale... Risalta in questa circostanza la necessità dunque di maggiore coordinazione con riferimento al primo tipo di manifestazioni, quindi di interesse sovracomunale, con una precisa ripartizione dei costi tra i vari Comuni: maggiore coordinazione e collaborazione... Sulla scorta di un adeguato coordinamento anche in questo ambito potrà essere meglio garantita in futuro la base necessaria per poter disporre di supporti finanziari, per manifestazioni d'importanza regionale, così appunto per la manifestazione di Ascona (oggetto dell'interpellanza) alla quale non viene certo negato il valore di manifestazione con valenza sovracomunale.”

Il signor **Silvano Bergonzoli** afferma di non potersi dichiarare soddisfatto perché, a detta del cittadino semplice, la decisione municipale appare come una vendetta per il fatto che Ascona non abbia voluto acquistare le azioni del Kursaal. Fa inoltre presente la situazione dove sembra che il Gesù Bambino si sia fermato a Muralto, così come lo attesta l'illuminazione natalizia mentre che su Via Orelli e sul Lungolago non c'è assolutamente niente. Ribadisce il suo concetto che questa decisione sembra apparire più una vendetta che altro. Tutto ciò va contro il discorso fatto a proposito delle fusioni. Ricorda che recentemente ha potuto parlare con un Consigliere di Stato a proposito della sua iniziativa parlamentare sulla possibilità di procedere con fusioni coatte. Il Consigliere di Stato gli rispose che più che di aggregazione si dovrebbe fare il discorso della disgregazione, portando quale ipotetico esempio la separazione di Solduno che potrebbe essere aggregato a Losone. Potrà apparire una battuta ma ciò mostra cosa c'è in ballo quando si parla di fusioni. Conclude comunicando di ritirare la sua proposta formale a meno che qualcuno non voglia ripresentarla.

Il signor **presidente** fa presente che l'ufficio presidenziale, nell'attesa che il signor Bergonzoli prenda una decisione definitiva, avrebbe comunque proposto di interpellare per iscritto ogni consigliere comunale, dandogli la possibilità di rispondere con un tagliando-risposta e ciò per garantire una certa segretezza.

Il signor **sindaco** dichiara di non poter tacere di fronte a pure e semplici illazioni soprattutto quando si dicono cose differenti da come si pensa. Sottoscrive pienamente la risposta fornita dalla collega, precisando che la richiesta è stata trattata alla stessa stregua di tutte le altre richieste. Spiega inoltre che nell'ambito delle riunioni del Convivio dei sindaci si era pure discusso dell'eventuale aiuto alla manifestazione dove ci sono state diverse discussioni e dove addirittura un comune, non il nostro ma confinante con noi e beneficiario da Gesù Bambino, che ha chiesto il preventivo della manifestazione prima di prendere una decisione. Ritene inoltre di andare piano sul ruolo della Città e soprattutto con la facilità con la quale si vuole distruggere l'immagine della città. Qualifica come cattiverie l'affermazione secondo cui non si è dato per ritorsione e da atto che chi ha detto certe cose è un deficiente nell'accezione latina del termine e cioè perché manca qualche cosa.

Il signor **Silvano Bergonzoli** precisa di aver parlato con il Consigliere di Stato Luigi Pedrazzini. Reitera le sue considerazioni a proposito dell'aiuto di Fr 3'000.—per una manifestazione così importante a livello regionale. Conclude ribadendo la propria insoddisfazione, confermando nel contempo il ritiro della sua proposta.

Il **presidente** mette ai voti la richiesta di discussione generale che è respinta con 9 voti favorevoli, 17 contrari e 7 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

I signori **Paolo Caroni e Bruno Bärswyl** presentano la seguente interpellanza:

“Innanzitutto cogliamo l'occasione per fare i complimenti alla città di Locarno per tutti gli sforzi fatti e che sta facendo per il FC Locarno. Senza voler elencare tutto quanto la città fa per la sua squadra di calcio, è doveroso ricordare la ristrutturazione dello stadio avvenuto nel 1986, molti lavori di ristrutturazione effettuati al campo B, la creazione del campo C, ecc. ecc. La città di Locarno fa tanto ma purtroppo le esigenze richieste per giocare in Lega Nazionale sono molte ed inderogabili. Brevemente e senza voler andare nei dettagli del Regolamento, per giocare in Lega Nazionale bisogna avere:

- 1 stadio secondo catalogo LN
- 1 campo d'allenamento erboso riservato alla prima squadra
- 1 campo “Allwetter”
- 2 campi in erba a disposizione del settore allievi.

Non volendo in alcun modo ripercorrere tutte le trattative avvenute tra il Comune di Locarno ed il FCL, sta di fatto che per il momento il FCL non rispetta il Regolamento della Lega Nazionale ed in particolare **alla prima squadra manca un terreno erboso regolamentare per gli allenamenti**. Se la situazione perdura, è certo che il FCL non potrà più giocare in Lega Nazionale. Giova ricordare che purtroppo il campo B non è confacente alle esigenze formali di campo “erboso” visto lo stato, ma può essere considerato unicamente un campo “Allwetter”. Una soluzione ci sarebbe: permettere alla squadra di allenarsi **due sere la settimana** sul terreno principale della Morettina. Naturalmente questa soluzione è la minima in assoluto per permettere al FCL di rimanere nella Lega Nazionale. Difatti gli altri allenamenti della prima squadra dovranno essere effettuati 2 sere sul campo principale (tempo permettendo) ed una sera sul campo di un Comune limitrofo. Non

possiamo esigere dagli altri Comuni più di tanto. La soluzione qui proposta **non** implica inoltre altre spese per la città di Locarno e per le case del FCL. Naturalmente questa soluzione esige una migliore organizzazione e pianificazione di tutte le squadre della città di Locarno (ad es. FC Solduno), ma questo è semplicemente un problema organizzativo che sicuramente potrà essere risolto celermente. Per questi fatti e motivi, i sottoscritti chiedono al qui presente Municipio:

1. è intenzione del Municipio permettere alla prima squadra del FCL di allenarsi due sere la settimana sul terreno principale della Morettina?
2. Nel caso in cui il rifiuto della città fosse determinato solo da problemi tecnici del campo, si domanda maggiori informazioni in merito a detti problemi, se e quando il Municipio ha intenzione di risolverli.
3. Nel caso in cui il Municipio non dovesse permettere alla prima squadra del FCL di allenarsi due sere la settimana sul campo principale della Morettina, quale soluzione propone il Municipio per permettere al FCL di rispettare i parametri minimi del Regolamento della Lega Nazionale?"

A nome del Municipio risponde la signora **Tiziana Zaninelli** facendo in primo luogo i complimenti ai responsabili dell'ufficio sport presenti in sala per l'ottimo lavoro di manutenzione dei campi sportivi. Gli corre l'obbligo di formulare due premesse: la prima e cioè che se il Municipio è responsabile di tante cose, sicuramente è eccessivo dire che possa essere responsabile di una retrocessione, anche perché il FC ha tanti buoni sportivi per mantenersi in lega nazionale. La seconda premessa è che a proposito del terreno regolamentare la regolamentazione non appare poi così chiara. Ha chiesto lumi al segretariato della lega nazionale. In ogni caso è dell'avviso che Locarno non sia poi così messa male e cita tutti i campi di cui disponiamo. Fa presente che diversi terreni non sono pienamente utilizzati dal FC. Alle domande poste dagli interpellanti, in attesa di ricevere una risposta scritta da parte della lega nazionale, fa presente che:

- nella gestione corrente è inserito un importo di Fr 50'000.— destinato alla manutenzione dei campi da giochi e per gli allenamenti che permette di avere dei terreni in buone condizioni. Ci si adopera per facilitare l'accesso ai campi compatibilmente con l'uso da parte delle altre società. Bisogna però rendersi conto che un uso maggiore e regolare dei campi implica una maggiore usura e quindi la necessità di adeguare le cifre messe a preventivo. In questo senso spetta al consiglio comunale aumentarle;
- le problematiche di natura tecnica sono già state spiegate ai responsabili del FC. Per quanto riguarda il campo della Morettina ci sono dei problemi di natura tecnica all'impianto di irrigazione e a quello di drenaggio che dovrebbero risolversi nel corso della pausa invernale;
- precisa che si mette a disposizione ciò che si ha e lo considera molto. Se ci sono problemi si vedrà di risolverli e, a tale riguardo, ricorda quanto udito in occasione della recente assemblea del FC. In ogni caso non vede problemi qualora il consiglio comunale votasse maggiori importi per la manutenzione dei campi.

Il signor **Paolo Caroni** precisa di non aver voluto accusare il Comune per una retrocessione in prima divisione mentre si riserva di esprimersi dopo aver visto le risposte del segretariato della lega nazionale. In ogni caso chiede che si faccia un'organigramma per l'uso dei diversi campi.

Il signor **Bruno Bärismyl** presenta la seguente interpellanza:

“Non comprendo la vostra decisione di volere annullare o ridurre a partire dal 2002 i contributi ad associazioni, non sto ad elencare tutte le critiche sentite in questi giorni e vi chiedo:

- Il Municipio ha valutato i rischi di tale scelta?

Ovviamente le varie società non potranno che prenderne atto, mentre Ascona e gli asconesi per la soppressione del contributo al New Orleans Jazz potrebbero forse anche loro ridurre i contributi per manifestazioni regionali che si svolgono a Locarno.”

A nome del Municipio risponde la signora **Carla Speziali** facendo riferimento alla sua risposta alla precedente interpellanza. Fa presente che i rischi sono stati valutati senza fare interpretazioni come quelle udite questa sera.

Il signor **Bruno Bärswyl** prende atto. Fa comunque accenno all'importanza regionale della manifestazione.

La signora **Carla Speziali** fa presente che il Municipio le ha valutate.

Il signor **Bruno Bärswyl** si dichiara soddisfatto.

Il signor **Mauro Belgeri**, unitamente ai membri della Commissione della legislazione, presenta la seguente interpellanza:

“I sottoscritti commissari hanno preso atto con particolare interesse dalla stampa della mozione GLRT che sarà presentata alla prossima seduta del CC indetta per il 17 dicembre. È particolarmente rilevante che i giovani colleghi abbiano messo opportunamente in rilievo la valenza regionale della costituenda commissione che dovrebbe studiare il problema. Ciononostante è opportuno comunque rilevare che l'ormai lontano 14.12.95 il sottoscritto Mauro Belgeri aveva presentato una mozione, pionieristica per l'epoca, chiedente l'istituzione del Parlamento dei giovani della città di Locarno, non opponendosi comunque, in sede di audizione commissionale, ad un allargamento regionale. Il 12.04.00 la commissione della legislazione aveva rassegnato (relatori i signori Fiorenzo Cotti e Bruno Buzzini) preavviso favorevole. All'inizio di settembre 2000 il vicesindaco ragguagliava il mozionante chiedendo una sospensiva, nel senso che il dicastero stava riorganizzando l'intero settore giovanile. Impregiudicato il rapporto commissionale che sarà allestito dalla scrivente sulla mozione del signor Malas e confirmatari, ci si permette di chiedere al lodevole Municipio quanto segue:

- quali sono i suoi orientamenti attuali in materia di parlamenti giovanili?”

A nome del Municipio risponde la signora **Tiziana Zaninelli** facendo presente che a livello comunale, da circa un anno, è operativa la Commissione giovani che si sta appunto occupando della creazione di un parlamento dei giovani non solo nella Città ma a livello regionale. Come si può constatare quindi le strade possono divergere ma tendono tutte allo stesso obiettivo. Ha avuto inoltre l'occasione di sentire il responsabile di Lugano con il quale si sono scambiate utili informazioni al proposito. Ci sono stati inoltre incontri con Ascona e Muralto che hanno risposto positivamente per una collaborazione. La prossima riunione avrà luogo il 18 gennaio e pensa che i signor Belgeri e Malas possono essere convocati. Riconosce a Mauro Belgeri la paternità storica della proposta. Reputa importante la mozione presentata anche se personalmente auspicherebbe che fosse inoltrata in tutti i comuni della regione.

Il signor **Mauro Belgeri** si dichiara integralmente soddisfatto.

Non essendoci altri interventi il signor **presidente**, prima di concludere i lavori con gli auguri di rito, ritiene di inviare un messaggio a tutta la cittadinanza alla luce delle decisioni che hanno

interessato Locarno. Vuole mandare un messaggio per come la Città è stata trattata in seguito a infelici espressioni e decisioni. Al sindaco formula l'augurio che in occasione della seconda manifestazione di capodanno in Piazza Grande si possa trovare in futuro la possibilità di premiare persone che si distinguono nei diversi settori. Dichiarò che occorre reagire contro le diffamazioni a danno della Città e al polo regionale con l'immagine scura e nera del buco della ciambella. Bisogna però inviare un messaggio concreto anche in tema di fusioni, dopo l'esito del sondaggio promosso dal Giornale di Locarno, dove due comuni hanno dato segni incoraggianti e pensa alle posizioni di Minusio e di Orselina. E' dell'avviso che occorrono dire le cose in modo chiaro e la via intrapresa dal Municipio è quella giusta. Condivide pienamente le parole formulate da Piero Beretta, ex-ufficiale dei registri e locarnese schietto, che sono state recentemente pubblicate sulla stampa locale. Senza addentrarsi in grandiosi progetti formula l'augurio per una piccola fusione che possa diventare realtà, ricordando che uniti si è forti e divisi deboli. La regione mostra che si può andare in questa direzione così come è stato dimostrato dal recente incontro tra Locarno e Bellinzona senza dover necessariamente guardare solo verso Lugano. Augura a tutti i presenti e i loro familiari Buon Natale e Buon Anno e chiudendo l'odierna seduta del CC invita i presenti alla tradizionale panettonata.

Il verbale delle risoluzioni della seduta è stato approvato a norma dell'art. 62 cpv. 2 LOC.

Per il Consiglio Comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: